

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7772</b>	18 dicembre 2019	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 14 marzo 2019 presentata nella forma elaborata da Sergio Morisoli per il Gruppo LaDestra per la modifica dell'art. 13 della Legge della scuola (Il 23 settembre giorno ufficiale e annuale delle porte aperte delle scuole)**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sull'atto parlamentare menzionato in epigrafe che chiede l'istituzione, tramite l'aggiunta di un capoverso all'art.13 della Legge della scuola del 1° febbraio 1990, di un giorno ufficiale di porte aperte delle scuole il 23 di settembre di ogni anno.

Malgrado le intenzioni affermate dagli iniziativaisti, risulta abbastanza chiaro come la proposta, attraverso la scelta della data, intenda sottolineare il giorno in cui il progetto 'La scuola che verrà' (progetto SCV) è stato definitivamente fermato. Questa intenzione è peraltro testimoniata dagli accenni ai possibili cambiamenti politici auspicati in vista delle elezioni cantonali del 7 aprile 2019.

Fatichiamo inoltre a capire in che modo una proposta dettata dall'alto possa rispondere a quel bisogno di ascolto e di attenzione più volte dichiarati nel corso del dibattito sul progetto SCV e sulla scuola in generale. Il Governo non è contrario a iniziative che favoriscano lo scambio e la reciproca conoscenza, ma ritiene che questo genere di iniziative debba essere gestito dagli istituti scolastici, in base alle circostanze particolari ad ogni istituto e senza frustrarne l'autonomia organizzativa.

D'altra parte le scuole pubbliche sono realtà già ora molto permeabili, dove l'interazione tra docenti e genitori è continua e dove occasioni di apertura alla realtà esterna e di scambio di esperienze (lett. a. del nuovo capoverso proposto) non sono delle rarità. In ogni caso, queste attività vanno preparate anche grazie al coinvolgimento dei diversi attori dei singoli istituti (collegio dei docenti, assemblea degli allievi, assemblea dei genitori ecc.).

Non crediamo inoltre che il dibattito pubblico sulla scuola e sull'educazione (lett. b. del nuovo capoverso proposto) possa essere davvero impreziosito da una giornata imposta dall'alto a tutte le scuole (curiosamente solo a quelle pubbliche). Momenti ricorrenti di riflessione pubblica già esistono (Festival dell'educazione ad es.) e, naturalmente, ne vengono organizzati *ad hoc* quando opportuno (convegni, giornate di studio ecc.).

Anche l'informazione sui progetti di innovazione scolastica (lett. c. del nuovo capoverso proposto) va organizzata a dipendenza della maturazione dei vari progetti, una data annuale fissa, imposta per legge, non avrebbe gran senso nell'ottica di un miglioramento di tale informazione.

Per queste ragioni il Consiglio di Stato raccomanda la reiezione dell'iniziativa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri